

12 febbraio 2022 12:33

Se la Russia invadesse l'Ucraina, cosa potrebbe succedere alle forniture di gas naturale all'Europa? Podcast

di [Redazione](#)

Mentre i frenetici sforzi diplomatici

continuano a scongiurare un'invasione russa dell'Ucraina, la dipendenza dell'Europa dalle forniture di gas russe - e cosa accadrebbe loro in caso di guerra - rimane una minaccia sempre presente. In questo episodio di ["The Conversation Weekly - Podcast"](#), parliamo con due esperti di geopolitica del gas naturale sulla storia delle relazioni energetiche tra Russia ed Europa e sul ruolo che le forniture di gas svolgono negli attuali sforzi diplomatici per evitare la guerra.

La Russia fornisce gas naturale all'Europa occidentale da oltre 50 anni. *"La data precisa è il 1968"*, afferma [Michael Bradshaw](#). "Fu allora che l'Unione Sovietica raggiunse un accordo con l'Austria per la fornitura di gas naturale tramite gasdotto". Bradshaw, professore di energia globale alla Warwick Business School presso l'Università di Warwick nel Regno Unito, afferma che si tratta di una relazione che ha *"resistito a una serie di crisi geopolitiche"*, incluso il crollo dell'Unione Sovietica.

Oggi, la Russia fornisce all'Europa circa il 40% del suo gas naturale, principalmente attraverso gasdotti. E secondo [l'Oxford Institute for Energy Studies](#), nel 2021 il 22% del gas consegnato dalla Russia all'Europa, inclusa la Turchia, è passato attraverso l'Ucraina. Ciò rende particolarmente urgente la domanda su cosa accadrebbe a questi flussi di gas in caso di invasione russa.

Il futuro del Nord Stream 2, un nuovo gasdotto che porta il gas direttamente dalla Russia alla Germania settentrionale, è a rischio. *"È diventato un simbolo di come la Russia stia usando il gas naturale per mettere in gioco gli Stati europei l'uno contro l'altro e per dividere l'Unione europea"*, afferma [Anastasiya Shapochkina](#), docente di geopolitica a Sciences Po in Francia.

La costruzione del Nord Stream 2 è terminata alla fine del 2021, ma i ritardi normativi significano che nessun gas sta ancora scorrendo attraverso il gasdotto. All'inizio di febbraio, in un incontro con il cancelliere tedesco Olaf Scholz alla Casa Bianca, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha affermato che se la Russia avesse invaso l'Ucraina *"non ci sarà più un Nord Stream 2. Porremo fine a tutto questo"*. Scholz ha invece optato per l'ambiguità strategica sul futuro dell'oleodotto in caso di guerra.

Bradshaw afferma che se la Russia dovesse invadere, l'opinione tra gli analisti è che *"è altamente improbabile che entrambe le parti vogliano interrompere il flusso di gas naturale - entrambe le parti hanno troppo da perdere nel farlo"*. Dice che Gazprom, il gigante energetico russo che controlla l'approvvigionamento di gas dei gasdotti in Europa, fa affidamento sul reddito che ricava da queste esportazioni di gas per fornire gas a un prezzo inferiore ai

consumatori domestici in Russia. Ma con i prezzi globali dell'energia in aumento e il mercato del gas molto teso, se l'UE imponesse sanzioni economiche che bloccano il flusso di gas, Bradshaw afferma che *"questo peggiorerebbe ulteriormente la brutta situazione"* per l'Europa.

Per Shapochkina, lo scenario più ottimista è che *"l'interdipendenza economica energetica tra Russia ed Europa può essere un fattore di contenimento del conflitto in Ucraina"*. Tuttavia, afferma che cosa sarà accettabile per i leader europei, e in particolare per la Germania, rimane una questione aperta. *"Potremmo immaginare lo scenario in cui alla Russia potrebbe essere consentito, a causa della sicurezza energetica dell'Europa, di invadere tutto ciò che vuole e continuare a commerciare con l'Europa, e persino di utilizzare il sistema del gas ucraino per aumentare potenzialmente i suoi volumi di esportazioni in Europa"*.

A lungo termine, la misura in cui l'Europa farà affidamento sul gas naturale proveniente dalla Russia dipende dal ruolo che il gas svolge nella transizione energetica verso le energie rinnovabili, cosa che attualmente sta causando polemiche all'interno dell'UE. Ma a breve termine, l'Europa e i suoi alleati si stanno affrettando a garantire fonti di gas alternative se la Russia dovesse ridurre i suoi flussi di gas.

(Gemma Ware - Editor and Co-Host -, e Daniel Merino - Assistant Science Editor & Co-Host -, su The Conversation Weekly Podcast del 10/02/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)